

M. - Iragna ai tempi era un paesello alla buona, e gli abitanti (le genti), i patrizi d'Iragna, erano tutti paesani, tutti contadini. E nelle famiglie grosse, se c'erano [dentro] quattro o cinque ragazzi, andavano in America; se ce n'erano [dentro] cinque, quattro andavano in America, e uno restava a casa a aiutare i vecchi e a curare le (fargli dietro delle) bestie. Perché in cava a quel tempo... le cave sono cominciate verso il (al) 1900, ma fino al 1920 quelli d'Iragna non volevano andare nelle cave, perché in cava andavano solo gli italiani; e anche i padroni erano italiani, padroni di cava, loro [= quelli d'Iragna] non volevano andare sotto i padroni italiani: piuttosto andavano in America. E insomma andavano tutti o in America o anche a Parigi: infatti (perché) il mio nonno (avo) è andato a Parigi e è morto a Parigi anche. E quello che restava a casa doveva aiutare nei lavori di campagna e d'estate doveva andare sull' (in) alpe. E a Iragna c'erano tre bogge, neh.

T. - Tre bogge, sì (eh). Quella di *Cáuri*.

M. - La boggia di *Ca...*

T. - Quella di *Rapián* e quella di *Pianazzòra*. Allora a quella di *Cáuri* potevano partecipare (andare) solo i Tartini.

M. - Tartini.

T. - E a quella di *Rapián* partecipavano (andavano) i Vanoni.

M. - Vanetti.

T. - I Vanetti e gli Ambrosetti. E a quella di *Pianazzòra* partecipavano (andavano) poi i Parini.

M. - E i Martinetti.

T. - E i Martinetti.

M. - Eh.

T. - Ma gli altri non potevano partecipare (andare). Certo che era un po' (Già che erano un po'...) brutto anche [a] andare sull' (in) alpe in quei tempi, perché di sacrifici ne facevano, perché quando (fino che) caricavano gli alpi, dovevano portare tutto a spalla, non avevano i muli o l'elicottero come (che c'è) oggi.

M. - Sì (Eh), che gli portano su [sott.: ciò che occorre sull'alpe].

T. - Dovevano portare su caldaie e recipienti per la *maístra* [= siero inacidito per far coagulare il latte], forme di legno per il formaggio e tutto e... e conche e tutto, dovevano portare tutto, insomma facevano ben anche un po' un...

M. - Tutto con la (sulla)...

T. - ... un sacrificio, neh.

M. - ... con la (sulla) cadola.

T. - Tutto con la cadola e tutto a spalla. Ma insomma si arrangiavano [bene]. Dopo stavano su, facevano fieno di bosco, anche, perché insomma avevano [di] bisogno, facevano formaggella, mascarpa e burro, che andavano poi su una volta per settimana a prenderlo.

M. - Le ragazze che restavano a casa andavano...

T. - Le ragazze che... eh.

M. - ... andavano su a prenderlo.

T. - Le ragazze che restavano a casa andavano poi su a prenderlo. Allora (Dopo) portavano su qualcosa, portavano su farina, riso e zucchero, un po' di (appena di) pasta ma mica tanta (tanto), perché dovevano mangiare solo polenta.

M. - Eh già. E dopo venivano giù in autunno ai (nei) monti e le castagne le raccoglievano...

T. - Sì (Eh), le raccoglievamo dalla (la) metà di settembre fino alla fine d'ottobre. Ognuno aveva (avevano) le sue piante, non si poteva andare a rubarle, di sicuro, si doveva rubarle di nascosto. E dopo [è] col primo di novembre però si poteva andare a racimolare [sott.: le castagne non raccolte]. E dopo anche d'inverno, quando (fino che) non si aveva niente da fare, si andava poi a far legna (legni); si andava a far legna (legni).

M. - Su per la montagna.

T. - Su per... per la montagna; poi la (li) si portava, invece adesso la (li) si manda [sott.: col filo aereo], allora la (li) si portava sempre a spalla. E dopo, tante volte si andava poi anche a rotoloni [e tutto], dopo ci dicevano [poi] che eravamo una manica di maldestri: ma si aveva un bel fare (ma un bel fare), non si poteva sempre stare in piedi, perché o che era gelato o che c'era giù la neve [così]. Ormai, oltre ancora a

lavorare come buoi, si prendeva poi [giù] ancora del maldestro. Certo (Già) che adesso andiamo ancora a far legna (legni) qualche volta (volte), adesso andiamo quando (fino che) siamo su in vacanza poi, neh, ai monti (in monte): ma adesso mettiamo [su] i pantaloni, ma una volta si doveva mettere [su] la *sciòca* [= gonna], e era poi il *rass^{mtt}* [= sottogonna] e il *giüpín* [= blusa] e quelle cose lì; dopo il più delle volte erano sbrindellati (dopo sono più le volte erano sbrindellati che tutto il resto).

M. - E gli uomini mettevano [su]... i bambini mettevano [su] il [suo] *raghetín* [=■ piccola giubba di fustagno] quando era freddo, e gli uomini mettevano [su] la *marséna* [= giubba di fustagno] e gli zoccoli, mettevano [su] molto (bell'e bene) gli zoccoli se era bel tempo.

T. - D'inverno si andava anche a slittare col *barözz* [= slitta] con gli zoccoli, non con le scarpe come adesso o gli stivali.

M. - Ma i contadini d'inverno facevano anche la [sua] "mazza" poi, neh; tutti i contadini avevano il maiale. Avevano il maiale e d'estate ci tenevano a avere i salumi (la roba salata) quando facevano il fieno, perché c'erano gli aiutanti. E bisognava dare (dargli) merenda agli aiutanti o bisognava dargli anche pranzo; allora non si poteva mica dare (dargli là) solo riso e latte agli aiutanti, c'era anche una qualche fetta di giambone e salame da dare (dargli) insieme.

T. - Mi ricordo io [ancora] ai (i) miei tempi quando andavamo ancora a portar via letame su per i monti, che portavamo via letame magari tutto il giorno, duecento o trecento gerle. Prima disfacevamo [sott.: il mucchio di letame] e poi lo fa... lo portavamo via, poi lo sparpagliavamo (facevamo fuori) col rastrello e la... la forca [e così], E dopo mangiavamo [poi] roba del maiale che portavano su, perché ormai in quel tempo era roba del maiale...

M. - Sì sì, sì.

T. - ... che si mangiava (che c'era).

M. - Sì.